



CARTAIGIENICA WEB

Fumetti e idee

94



Giuseppe CUIDA

Subaqueo



Edizioni

SOMMARIO

Il didietro della copertina by bise 03

CARTACOMICS

Scala B, int. 7 di EmmePix	04
RX - storiedivivavissuta	05
Freccecche	06
Il giardino filosofico di Spina	07
Crow's Village	14
MisterBad	15
Esu di Eros & Coratelli	19
Caos Deterministico di ENTJ	20
Ettore e Baldo di Milani e Pasini	24
Quiff di Cius	28
Bacarozzi di Orto	30
Desert Out di Massy	31
Petherapy di Inno	32
Pensieracci e Pensierini di Ignant	33
Birka di Emil & Zano	34
Fumetti in corso di Cantucci	35
Marlani Stail di Waxer	36
Politicomix di DeCapite	38
Mayacomix di Davis	40
Leo & Lou di Matteucci	42
Artenopeo di Dakoo	43
Lurko il Porko Mannaro di FAM	46
Pulci di Cardinali	47
Satirix di Darix	48
Vermi di Rouge	50
Pudd di ZamBar	51
Adventure di Garaffo	53

CARTARACCONTA

"Stai con me" di LaPassiflora	22
"La metro" di Elviretti	44

CARTASPECIAL

Demenziario di Gregnapola	08
Intervista a Elena Vesnaver di Estavio	16
"Lettera a Veltrusconi" di Garofalo	26

CARTACINE di Ridola

Luci, camera...scacco!	55
Speciale: La voce del Piloro	57
Cinema di Carta '70	59

Vignette e illustrazioni di Gianfalco, Darix, Spina, Annibali

Cover di Giuseppe Guida

**NON FINIRE
DI NUOVO COSI'!**



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI
CARTAI G I E N I C A W E B . I T

e non rimarrai più

SENZA...

CARTAI G I E N I C A W E B . I T

Edizioni Associazione
Culturale Subaqueo
www.subaqueo.it
www.cartaigienicaweb.it
redazione@cartaigienicaweb.it

A CURA DI

Fabrizio Fassio
Andrea Delfino
Valerio Fassio
Ricky Flandin
Sebi Ligori
Ivo Villa

**SUPPLEMENTO A
STAMPA ALTERNATIVA**

Registraz. Trib.
di Roma n. 276/83
Direttore responsabile:
Marcello Baraghini

Tutti i diritti riservati. Il materiale contenuto in questa e-zine non può essere riprodotto né diffuso senza l'espreso consenso degli autori.

IL DIDIETRO DELLA COPERTINA

Quando le truppe imperiali entrarono nel mio villaggio, decisi che sarei diventato uno di loro. Erano maestosi, con le loro armature lucenti ma ammaccate, e macchiate di sangue. Le spade infoderate ma minacciose e inquietanti, gli speroni pronti a martoriare la carne dei loro destrieri. Diventerò cavaliere, mi dissero, ma nel frattempo mi diedero i loro cavalli da accudire. Quella notte trascorse in allegria, tra fiumi di vino e montagne di carne grigliata; sembrava che il mondo fosse solo pieno di gioia. Io ebbi una piccola razione di cibo, ma per me era come un enorme banchetto. Non ebbi il coraggio di mangiare tutto, e conservai un pezzo di pane per il mattino dopo. Tornando nella stalla vidi, in un angolo buio, uno dei



cavaliere che erano entrati trionfanti quella mattina. Lo temevo e quindi cercai di non farmi notare, ma nello stesso tempo volevo capire cosa facesse. Stava pulendo lo spadone, toglieva il sangue raggrumato, mescolato con frammenti di ossa e anche ciocche di capelli. E piangeva con un pianto soffocato, come se il peso delle sue nefandezze gli impedisse anche di piangere come un uomo normale. Poi crollò svenuto, vinto dal vino e dal peso della sua colpa.

In un istante, capii quanto vana fosse stata la mia ambizione di essere uno di loro, quanto empia e inutile fosse la vita di queste crudeli macchine da guerra. Meglio continuare a spalare merda di cavallo, mi dissero.

Mi avvicinai di nascosto, gli mozzai la testa con il suo spadone e gli rubai tutto quello che fui in grado di prendere.

(vignetta tratta da *gianfalco.it*)

Bise

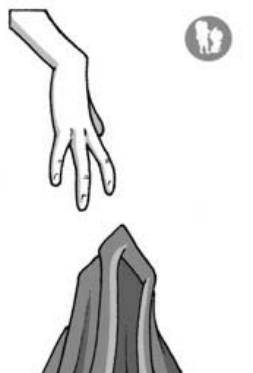
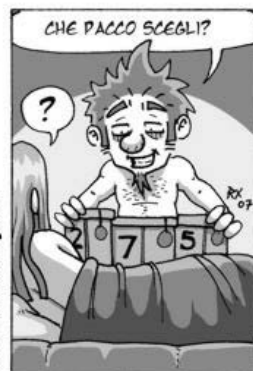
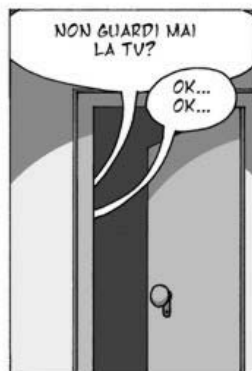
TI SCAPPA DI COLLABORARE?? 
Scrivi a: redazione@cartaigienicaweb.it



RX

STORIE DI VITA VISSUTA

www.rxstrip.it



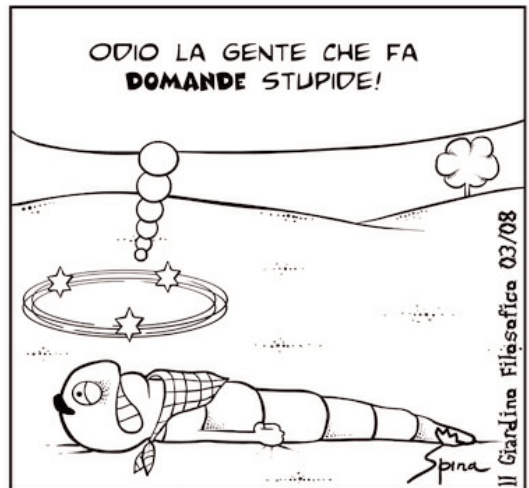
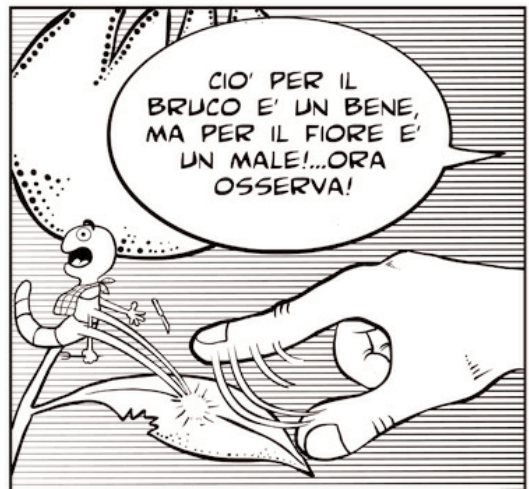
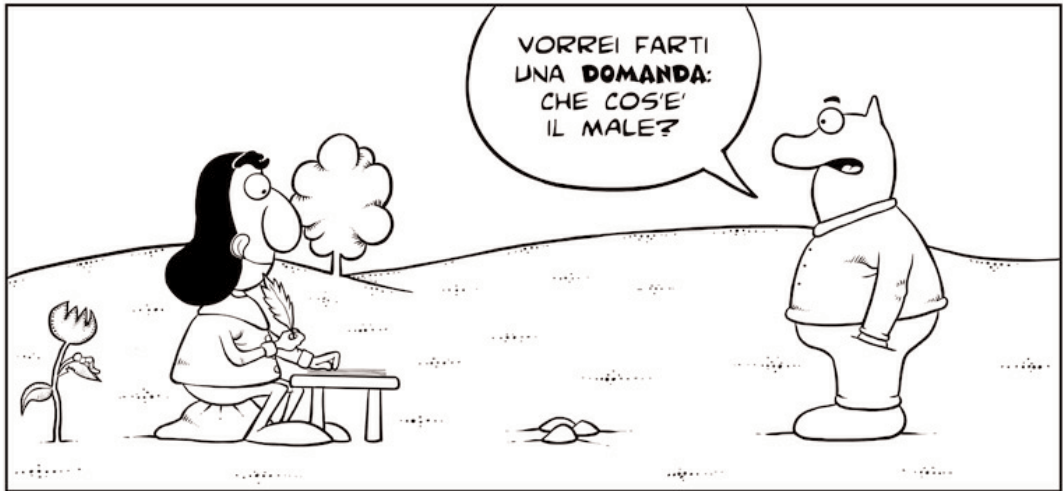
CARTAGIENIGAMEB.IT



IL BELLO E' CHE ORA MI
SCAPPEREBBE DA CACA!

SENSI (Senti)

Odi? E' il mio cuore
che batte per te!
Vedi? Sono i miei occhi
che si perdono nei tuoi!
Senti? Duretto, eh?





Elementi di strategia marxista-leninista per recuperare il consenso della classe operaia

Va' che bacata che hanno preso le Sinistre!

Per le prossime riunioni di Direttivi, Sezioni, Cellule, Soviet ecc., in vista della ineludibile autocritica e predisposizione della strategia di transizione in vista della ripresa delle Lotte, ho preparato una traccia-schemino di discussione.

Le compagne e i compagni sono pregati di prenderne visione e ragionarci sopra:

le Sinistre non hanno capito quello che vuole veramente la nostra gente, il popolo, il popolo italiano; che sarebbe a dire:

1 .
pagare meno tasse, meno oneri su salari e stipendi; detassazione degli straordinari; via il bollo auto (almeno dalle auto), via l'ICI – ma anche sanità pubblica più efficiente e meno cara (via l'odioso ticket!);

2 .
tagli alla spesa pubblica (per pagare meno tasse, no?) – ma anche difesa assoluta di tutti i dipendenti del pubblico impiego, sostanziosi incrementi per i rinnovi contrattuali, nuove assunzioni;

3 .
più sicurezza sui posti di lavoro – ma anche meno lacci e impicci burocratici, per rilanciare l'economia, le grandi opere infrastrutturali, il Sistema-Paese (cercare con google cosa significa);

4 .
più sicurezza sui posti di lavoro – ma anche lavoro nero, che rende molto di più e puoi fare più ore senza pagarci le tasse, perché tutti abbiamo il diritto di essere evasori: la Costituzione garantisce l'uguaglianza dei cittadini;

5 .
mantenere l'attuale età pensionabile (come, notoriamente, promesso da Forza Italia e Lega) – ma anche andare in pensione quanto più in là possibile ma anche andare in pensione e continuare a lavorare in nero;

6 .
togliere l'ICI dalla prima casa - ma anche pagare meno la tassa sui rifiuti e avere strade comunali senza buche e sempre asfaltate al meglio e servizi comunali al massimo dell'efficienza;

7 .
risolvere il problema dell'immondi-

zia in Campania e nel resto d'Italia – ma senza aprire nuove discariche e chiudendo quelle aperte e senza inceneritori;

8
difesa della civiltà e dei valori cristiani, ivi compresi la solidarietà, la carità, l'amore per il prossimo – ma anche la chiusura delle frontiere agli immigrati, le classi scolastiche divise, i muri, le panchine dove non ci si può sdraiare, gli editti contro i lavavetri e le ronde delle camicie verdi e di quelle brunoverdi;

9
la difesa dei nostri sacri e inviolabili principi di uguaglianza, libertà (tàtātātātà!) e fraternità – ma anche ... vedi sopra;

10. il bisogno di sicurezza e l'inasprimento delle pene e la certezza

delle pena per i delinquenti – ma anche l'abolizione del falso in bilancio e dei reati societari e del reato di evasione fiscale e di abuso edilizio;

1 1
la riapertura dei bordelli per togliere il marciame dalle strade, perché i nostri figli non vedano ciò che fanno i loro padri – ma anche il diritto alla privacy sui viaggi all'estero per turismo sessuale, perché almeno si tengono lontani i nostri figli dagli istinti dei loro padri;

1 2
sostegno alla famiglia e ai giovani perché possano metterne su una – ma anche perfezionamento della legge Biagi in chiave liberista, con libertà assoluta da parte dei datori di lavoro di assumere con contratti a termine annuali, semestrali, mensili, settimanali;





... e sarà una formidabile, straziante, struggente penetrazione anale senza fine.

“Dai diamanti non nasce niente
le emorroidi hanno rosso il color” *

* dal pamphlet: “Succinta historia

del masochismo delle classi subalterne e della lungimiranza dei loro paladini”, di Carlo Cecco Beppe marxese del Grillo

La morte non ha sesso

Un'erezione quasi ad angolo retto. Da tre giorni. Va be' il rigor mortis, ma cominciava a dare scandalo: si era tentato di dissimularla sotto paramenti e cuscini, ma il montarozzo aveva solo rimarcato l'exploit. Meglio lasciare tutto alla luce del sole.

Erano accorsi a migliaia, per vedere quel fenomeno al limite del miracoloso: persino le Suore Eremite del Santuario di Sant'Olindo, i Frati Astinenti di Lomellina, Lunigiana e Oltrepopavese, le Monache Oblate del Natalizio Avvento e i Cappuccini Oranti per la Pratica Universale delle Laudi Armoniose.

Tutti e tutte sgranavano occhi e rosari, bisbigliando di un novello miracolo della Resurrezione. Non si poteva più tollerare: l'immagine del defunto vescovo usciva umiliata, sbeffeggiata, lui che in vita era stato così pio e casto.

Le anime, anche le più serafiche, erano turbate – lo si intuiva dagli sguardi, dai rossori, dai pallori. Ognuno si lasciava andare a pensieri secondo l'animo suo: il frate godereccio e mondano sorrideva all'idea della Sua Eminenza che giungeva davanti a S. Pietro con quel siluro in posizione di lancio e si pregustava le battutacce che gli avrebbero riservato Bonolis e De Laurentis (“che ne direbbe di una tazza di caffè Lamazza? lungo, vero?” “Poverino, la morte l'ha colto in fallo”, “Eccesso di rigidità morale” ... e li pagavano pure!); la suorina di origini contadine s'indignava all'idea di tutto quel bendidio dato in pasto ai vermi; la marchesa Adelaide Galaverna Pimpinelli de' Stremassi sognava dove potrebbe collocare nel suo attico quel superbo appendisciarpe, una volta mummificato ...

La stoffa del semplice abito talare, che il



porporato aveva chiesto di indossare in punto di morte, presentava ormai una ben delimitata zona lisa, vuoi per l'eccessiva tensione vuoi per l'abrasività degli sguardi – che, più li si voleva tener lontani, più si accanivano a levigare quel minuscolo lembo di sipario. La lingua batte dove il dente duole, pensavano non poche pie dame di carità, peraltro sanissime di denti.

Quand'ecco, tra il lusco e il brusco, un'impudica Crocallis elinguarìa, falena dell'ordine delle Geometridae, andò leziosamente a planare proprio sulla sommità del rigor mortis. "Non più andrai, farfallone amoroso" si trovò a canticchiare Carlo Raggio, maestro di cappella del Duomo. La solita suorina di campagna – a ciascuno la sua cultura – fu sorpresa a bisbigliare 'La vispa Teresa fra l'erbetta / rincorrea la farfalla'.

Era ... certo, era il Demonio, che, dopo aver fatto la pentola, veniva a metterci il coperchio.

Che fare?

L'aria era ormai così piena di lascivia, che la tagliavi a fettine da farci crostini con mozzarella e senape. Dai meandri dei ricordi scolastici venivano recuperati e proiettati sulle pareti microfilm delle scene più audaci del 'Decameron'. Le menti più raffinate trasudavano sequenze da 'Les 120 journées de Sodome ou l'Ecole du libertinage' del Divin Marchese. Quelle più sensibili e tormentate riandavano ai conflitti del Tommaseo in 'Fede e bellezza'. Una suorina di Bergamo lasciò allibiti i più mandando in onda pagine infuocate dal 'Berghem de sutra', scritto da goliardici seminaristi sulla scorta del Kamasutra. Ci fu – un'interferenza, certo – la proiezione di una sequenza da 'Metti Lo Diavolo Tuo Ne Lo Mio Inferno', film cult del '72.

Nel frattempo, la Crocallis elinguarìa era ancora lì, statuaria. Ci fu chi s'avvicinò per soffiarla via, ma si fermò per tempo: troppo simile allo spegnimento di una





candela sulla torta di compleanno.

Le pareti erano imbrattate di lussuria, rosee di quel virginale pigmento che abbellisce le donne all'approssimarsi della copula. Già le religiose presenti pennellavano sguardi formato 'estasi di S. Teresa'; già i religiosi si flagellavano le coscienze per essersi scordati gli esercizi spirituali del Loyola. Allorché il segretario del defunto vescovo, con voce arrochita dalla libidine, gracchiò: "L'esorcista! ci vuole l'esorcista!". Si corse si chiese si cercò si chiamò si richiamò. Niente: l'esorcista non si trovava. "Scarichiamolo – suggerì una suorina dell'ordine delle Imenottere Scalze – da YouTube". La battuta in sé non era male, ma si arenò sull'ottusità di quelle menti retrograde.

Fu allora che si catapultò nella stanza il sacrestano capo del Duomo: nella destra, il turibolo incensante; nella sinistra, l'aspersorio dell'acqua santa, berciando: "Papè Satàn! Papè Satàn 'ste ceppe! **" e roteando intorno alla salma come un go-kart. La falena, scossa sui nervi, decollò a razzo e planò proprio sulla bocca dell'invasato sacrestano, quasi a suggerirgli 'Il silenzio degli innocenti'.

Un fremito tra la folla degli aspiranti satiri e baccanti – subito spento dal guizzo di un lampo che si abbattè sul rigor mortis, incenerendolo. Un'altra saetta vergò a lettere di fuoco sull'abito nero del vescovo: "Pelvis es, pelvis eris" **.

Caddero tutti in ginocchio, qualcuno fraccassandosi la rotula, qualcun altro mar-

toriano i calcagni di chi gli stava davanti. Una voce malferma e gracchiante attaccò l' "Ave Maria, gratia plena", cui presto fece eco il "Sancta Maria mater Dei" di tutti i presenti, tranne il sacrestano, sempre intento a limonare con la Crocallis elinguarìa.

"Eros e Thanatos", pensò il vecchio monsignore, dotto umanista d'altri tempi. "L'arbitro ha voluto sanzionare un autentico fallo da rigor mortis" ghignò acuto l'estimatore di Bartezzaghi.

Di tutta la vicenda, restò solo una pughetta di cenere.

Proto: pughetto, non pughetta!

NOTE

* Parodia del "Papè Satàn! Papè Satàn aleppe" dantesco

** Sarebbe "Pulvis es ..."

CROW'S VILLAGE

LELE©

www.lelecorvi.com

Crow's Village

AH SE VUOI IO TE LO RIPORTO PER L'ENNESIMA VOLTA... MA SE APPENA CE L'HAI IN MANO QUESTO SE NE VA IL PIÙ LONTANO POSSIBILE DA TE... SIGNIFICHERÀ PURE QUALCOSA NO?!



www.lelecorvi.it

LELE©
CORVI 1188

Crow's Village

MA TO'... LA GATTA SI È CHIUSA NEL FORNO...



CLIC



I GATTI NON SON MICA NORMALI... L'HO MESSA A 200 GRADI E SEMBRA CONTENTA... VA COSA FA...



L'È FUSA !



Crow's Village

CHISSÀ COSA SUCCEDDE SE PROVO A CHIAMARMI CON IL CELLULARE !



ATTENZIONE...
INFORMAZIONE
GRATUITA...



IL CLIENTE NON È
AL MOMENTO
RAGGIUNGIBILE...



... MI SONO
SEMINATO !



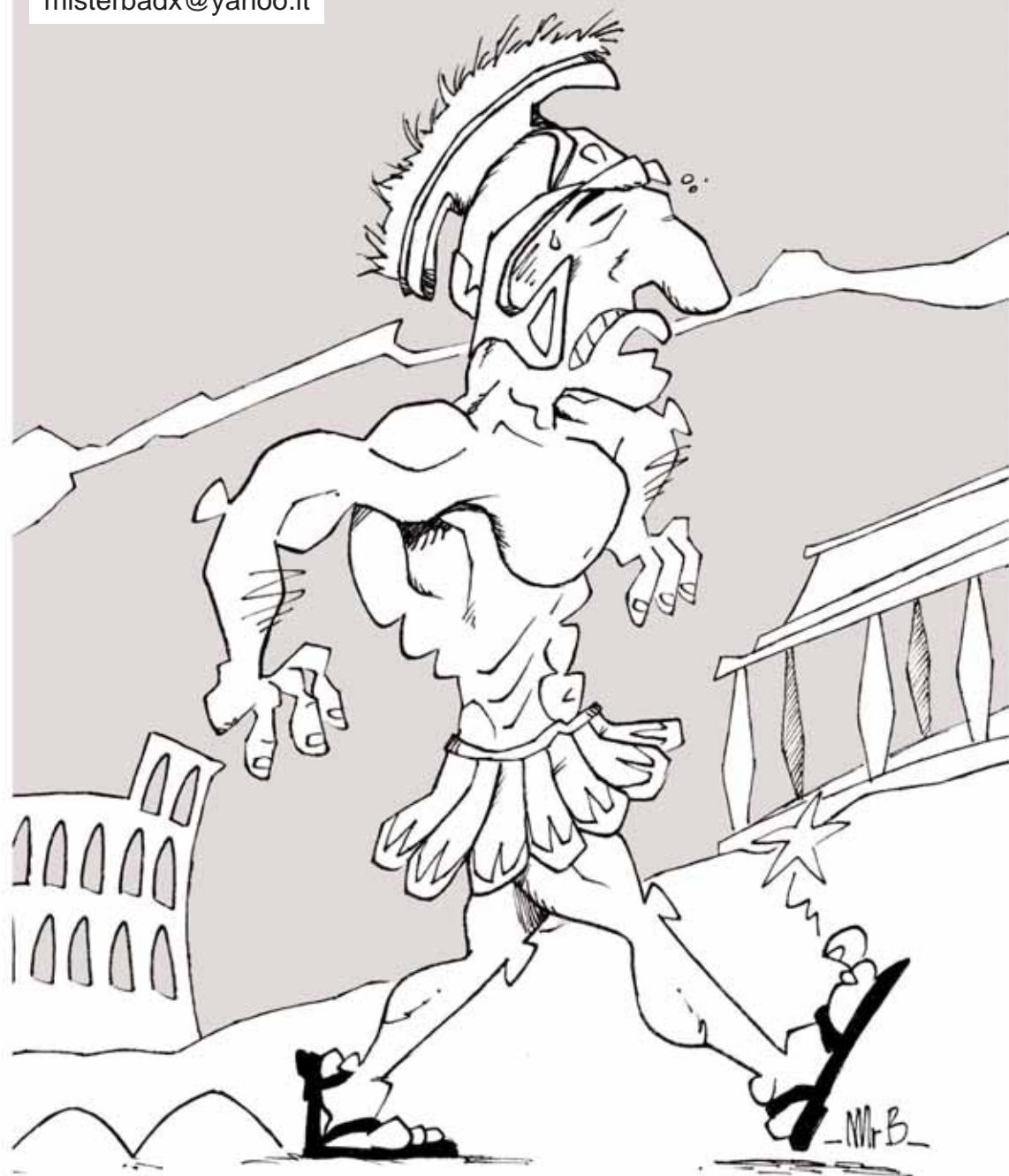
CARTAGIENICAWEB.IT

www.lelecorvi.it

LELE©
CORVI

1193

misterbadx@yahoo.it



L'UNGHIA INCARNITA DI ACHILLE

Intervista a ELENA VESNAVER a cura di Roberto Estavio



Sono nata il 21 febbraio 1964. A Trieste. Con questa città ho sempre avuto dei rapporti piuttosto turbolenti, quasi fosse una madre troppo ingombrante, impegnativa e bastarda.

Ho cominciato scrivendo testi originali e adattamenti per la mia compagnia teatrale; sì, sono un'attrice, strano avere un mestiere così divergente e aggiungere anche la scrittura, ma a me piace raccontare storie,

su un palcoscenico, sulle pagine di un libro, le racconto anche scegliendo i vestiti che metterò per uscire.

Visto che mi piace fare le cose in grande, ho ben due alter ego letterari: Emma Lucchini, investigatore privato frivolo di Empoli o giù di lì (resti di un ex fidanzato toscano) e Sonia Leibowitz, scrittrice di gialli dall'anima nera, che ha vissuto per un certo periodo a Cormòns (ridente paese dell'Isontino) e che sta pensando di tornarci. Fino a ora ho pubblicato tanti racconti in tante antologie, ho partecipato a un instant book dal titolo Gialli di...vini (e dal quale è nata la mia Sonia per sconvolgere la mia vita), ho pubblicato due libri per ragazzi, Le storie di Pozzo ed Elide dov'è? Il mistero della bidella scomparsa con la Edicolors di Genova e sto attendendo con trepidazione che la casa editrice Castalia di Torino si decida a pubblicare le mie Strane storie d'amore.

Scrivo anche moltissime email all'uomo che amo. Sono molto belle ve lo assicuro. Forse sono la cosa più bella che riesco a scrivere.

Come hai cominciato a recitare e quali sono ostate le tue esperienze?

Ho iniziato a diciotto anni. Stavo ancora frequentando l'Istituto d'Arte Drammatica a Trieste, quando la sede RAI regionale mi ha contattata per prendere parte ad alcuni sceneggiati radiofonici; avevo una voce giovane e per anni ho interpretato i bambini e i ragazzi fra i tre e i tredici anni,

molto divertente, i miei colleghi erano simpatici e mi hanno fatta sentire sempre a casa, anche i primi tempi, quando ero morta di paura. Poi ho lavorato a teatro, con il teatro stabile la Contrada, sempre di Trieste e lì ho conosciuto Maurizio Silvestri. Con lui nel 1988 ho fondato il Teatrodellaluna.

Che tipo di preparazione segui prima di entrare in scena

Guarda, dipende molto dal tipo di spettacolo. Ce ne sono alcuni, più complessi, per i quali devo prepararmi come un samurai: tempo, concentrazione, silenzio; altri, più tranquilli, che magari conosco bene perché sono anni che li replico, non hanno bisogno di cure particolari. Tassativamente non mangio prima dello spettacolo e mi copro, la tensione nervosa mi fa tremare di freddo pure in agosto. Ed è altrettanto necessario, dopo lo spettacolo, avere una birra fresca per reintegrare liquidi e sali. Dirai che l'acqua va bene uguale... ti assicuro di no.

Cosa pensi dei vari metodi (Actors studios... ecc)

Io non sono una grande ammiratrice della spontaneità a tutti i costi e del talento innato.

Intendiamoci, se non c'è il talento non vai da nessuna, ma senza la tecnica, il talento non serve; una voce, in teatro deve arrivare in fondo alla sala e se non la sai portare, chi si accorgerà del tuo talento? Per cui, secondo me, qualunque metodo va bene, se non altro perché lo studio arricchisce comunque e ti apre la mente, è sempre una ricchezza

Il mio insegnante di recitazione diceva di diffidare del genio e sregolatezza, che poi non esiste, è una leggenda per chi ci crede.

Parlaci del Teatro della Luna...

Come ti dicevo Teatrodellaluna è nato nel 1988 e ha subito molti cambiamenti, intanto il nome: Teatro della Luna, Teatro della Luna/Lunaest, Lunaest, per arrivare all'attuale e internetico Teatrodellaluna. Anche io e Maurizio siamo cambiati in questi anni e abbiamo fatto diverse esperienze di lavoro che hanno accresciuto il bagaglio culturale della nostra Compagnia. Per esempio io da due anni, oltre a scrivere, insegno scrittura creativa e Maurizio insegna espressione cinematografica e animazione della figura, insom-

ma, lo so che è una parola grossa, ma Teatrodellaluna è diventato una specie di factory.

Sei anche un' apprezzata scrittrice. Raccontaci i tuoi libri pubblicati da Magnetica e della tua vena creativa da scrittrice giallista...

La scrittura è per me un regalo che mi faccio ogni giorno. Mi piace scrivere, mi piace comunicare in questo modo, devi tener conto che io sono un po' sociopatica e la scrittura mi protegge e nello stesso tempo mi spinge nel mondo. Splendido. Splendido anche il mio incontro con la Magnetica Edizioni.

Il mio racconto lungo La faccia nera della luna nel 2006 era arrivato terzo al premio Profondo Giallo e aveva avuto degli ottimi riscontri da parte della giuria, così ho pensato di mandarlo a spasso, di cercare una casa editrice che accettasse un racconto, lunghetto, ma racconto. La Magnetica mi ha risposto di sì in tempi brevissimi e nel febbraio 2007 il libro è uscito e mi ha dato da subito molte soddisfazioni, piace, la storia prende, mi sono arrivate email di ragazzini entusiasti che mi raccontavano che era il loro primo giallo, meglio di così... Sixta pixta rixa xista ha una storia diversa, forse perché ci ho messo un anno per iniziare a scriverlo e forse perché l'ho scritto senza nemmeno pensare alla pubblicazione, dovevo scriverlo e basta. Narra una vicenda di streghe realmente accaduta a Cormòns, paese in provincia di Gorizia, nel 1647, per cui trascende dai generi letterari che frequento abitualmente, è una storia di terra, una storia che parla di ritmi e colori e sapori. Sono stata molto felice quando la Magnetica mi ha detto un'altra volta di sì.

Mi piace scrivere di genere, scrivere gialli, noir, thriller, ogni tanto ci provo con l'horror, seppur molto particolare, perché trovo che niente come un libro di genere ti permetta di spaziare in lungo e in largo nei labirinti della mente. Che vuoi, sono triestina, pazza per la psicanalisi.

Un buon giallo può essere molto profondo

ed è questo tipo di scrittura che mi interessa portare avanti, adoperare gli standard del genere per comunicare anche dell'altro.

I tuoi attori preferiti?

Ah, che bella domanda. Di teatro mi piacciono molto Glauco Mauri e Marco Paolini; di cinema adoro Sigourney Weaver (nei quattro Alien la AMO), Anthony Hopkins, mi piace molto John Travolta, Kevin Spacey e poi Gena Rowlands e Jack Nicholson che sposerei all'istante.

E i registi?

Se parliamo di teatro, Ronconi. Meraviglioso.

Di cinema, Hitchcock, Cassavetes (guardatevi L'assassinio di un allibratore cinese e Giulia, una sera d'estate e poi ne parliamo), Tarantino, mi piace Scola, Moretti, Antonioni, mi piace pure il tanto bistrattato Terry Gilliam, ma sono un'ammiratrice dei Monty Pyton, però.

Che genere di libri ti piace leggere?

Leggo molto, fa parte del mestiere. Agatha Christie è sempre una sicurezza, Conan Doyle e non solo Sherlock Holmes, da poco ho scoperto Scerbanenco; leggo con molto gusto la buona fantascienza, sono una cultrice di Urania e tengo gelosamente qualche fantasy di Jack Vance, secondo me un grande scrittore. Ma leggo anche un sacco alla bastarda, Gialli Mondadori dal bel titolo, brossurati da treno che mi hanno fatto voglia, ultimamente ho ripreso in mano la letteratura fantastica, complice la rubrica mensile che tengo su Crazy Dreamers' di Pina Varriale.

Sono un'appassionata di scrittori nordici e quello che mi piace di più è Björn Larsson, che consiglio sempre a tutti. E poi Svevo, Joyce, Proust, Calvino. Ma l'amore della mia vita è Dickens.

Cosa vorresti comunicare ai tutti i lettori della nostra rivista?

Per me la scrittura non è un'attività

sedentaria. Sono una camminatrice compulsiva e mentre sono al computer, succede che prendo, mi alzo, esco e cammino, anzi, le idee migliori mi vengono guardando i posti e le persone. Ecco, vorrei che a chi mi sta leggendo venisse la voglia di raccogliere stimoli e idee da tutto, anche dalle cose più banali, non è indispensabile essere uno scrittore per avere occhi curiosi.

Se vuoi aggiungere qualcosa a conclusione di questa intervista...

Voglio solo aggiungere che il 18 marzo a Piacenza presenterò all'interno di una manifestazione voluta da Barbara Garlaschelli e Annarita Briganti il book-trailer di Sixta pixta rixa xista e speriamo vada tutto bene. Intanto mi coccolo alcuni progetti di scrittura piuttosto impegnativi, di uno so già che, tra ricerche e stesura, mi prenderà due anni. Ma tanto, dove scappo?

Grazie per la disponibilità!

Ciao e a presto!





COLORE DI ALICE CIPICIANI



caos deterministico

<http://caosdeterministico.blogspot.com>



Che cos'è il caos deterministico? Una proprietà matematica di alcuni sistemi dinamici, certo. Ma anche un'ipotesi di lavoro sul mondo, fondamentale e incomprensibile nella sua complessità (caos), ma al contempo disseminato di indizi, che noi faticosamente cerchiamo di decifrare, per dedurre l'ordine segreto delle cose (determinismo). Se poi quest'ordine sia davvero nelle cose o solo nelle nostre teste, nessuno lo sa.

In questo mondo si aggirano dubbiosi l'interlocutorio Niels e il sornione Jurgen, sempre in cerca di risposte, o più probabilmente di un buon digestivo.

ENTJ, l'autore, è un fisico matematico che per vivere si occupa di robotica e intelligenza artificiale, mentre per divertirsi disegna strisce a fumetti. O forse è il contrario, nessuno lo sa.



caos deterministico

<http://caosdeterministico.blogspot.com>





STAI CON ME

di LAPASSIFLORA

Cara,

non voglio persuaderti, ma me lo garantisce il sangue, è il desiderio che mi mantiene viva. Il pensare a te che hai lasciato un segno.

Ogni notte è un'inalterata eleganza di movimenti, un gioco del nostro immaginario femminile.

Senza eludere espressioni violente, ti cerco e il modo in cui mi limito a sfiorarti attraversa un codice prescritto. So quello che ti piace, so cosa vuoi, la mia funzione è riempire questo sentimento e con deliziosa gratuità mantenere vivo il desiderio.

Non dichiaro niente mentre i nostri corpi si prolungano indefinitamente in uno stato di contiguità.

La tensione erotica è diventata protagonista di una passione mai placata.

Non me lo spiego, ma da quando ti guardo sei in fondo all'anima Amore Mio.

Eppure sono anni che ci conosciamo e ci incontriamo in questo letto, le redini di una realtà per cui la lontananza è una bellissima utopia a rendere possibile il possesso.

Tutte le mattine - e tutte le sere, ti vedo coricarti accanto a me ma non c'è volta che non temo di essere sul punto di perderti per sempre.

C'è una corrente insostenibile, simile al primo momento di attrazione. Lei, mi dico, congelata nella mente, di lei mi piacciono così tanti fotogrammi.

È un guaio che la mente si sia specializzata sopra ad essi, ci sono belle parole e quadri di sensazioni forti. Una galleria di ricordi che si espone davanti ai miei occhi quando è troppo tardi.

Troppo tardi per dormire, per non aver paura che mi vuoi lasciare.

Da tempo, la dialettica del sentimento non è mai immobile.

L'appagamento della carne è un fattore di instabilità, non è nelle mie intenzioni ma non fuga i miei dubbi: un vento imperioso si raccoglie sulla nostra pelle mentre le mani si intrecciano, e la trama è talmente rossa, che una fatale caduta del desiderio o la scomparsa del fantasma amoroso sembrano di natura inquisitoria.

La paura ci duole ai muscoli, ci è impedito il blocco di un lieto fine.

Gli eventi non sono più sorprese, si ripetono, noi li collezioniamo; ma il procedimento del possesso e della perdita è così ben congegnato che ogni volta si riproduce lo stesso schiamazzo con la stessa complessa attrattiva.

La medesima trama immutabile di una passione da brivido, dove la preoccupazione di perdere tutto è lo stupro dell'abitudine e di ogni certezza.

Non c'è sicurezza infatti, diversa da questo congegno d'Amore che mi lega a te e te a me. Da questa dipendenza. Un requisito sfuggente e quasi inavvertibile.

Un registro che oscilla sull'orlo di un precipizio.

Si chiama Piacere, quest'atto multiforme con cui mi fai godere e mi assicuri una prodigiosa longevità ricambiata.

Mi conosci, e conosci l'arte di un certo non-so-che. Ammalciare è l'esibizione regolare della nostra coppia rispettabile.

Due donne-donne, talismano di un amore incauto.

Una sorta di auto-ironia, di solennità che si aggira intorno a noi e ci traccia un percorso obbligato, trasformare le nostre incertezze in rituali di fascino.

E' questa la vitalità che ci toglie il fiato. E' questa, Anna. Una trasparenza insopprimibile, un pezzo di me stessa.

Tua sempre.

Silvia



ETTORE E BALDO

DI
MILANI STEFANO
E
ROBERTO PASINI

BALDO...FUORI C'E' UNA BELLA GIORNATA DI SOLE...COME FAI A STARTENE IMBAMBOLATO DAVANTI ALLA TELEVISIONE!



CHE NE DICI DI ANDARE AL PARCO A GIOCARE CON LA TUA PALLA PREFERITA...?



YEPE!

ORA SI CHE TI RICONOSCO! FORZA... TUTTI DI CORSA AL PARCO A RESPIRARE ARIA FRESCA E A GIOCARE CON...



BABBEO!



FSSSSSSSSSS



BALDO...OGGI HO AVUTO UNA GIORNATA ACCIA... NON HO NESSUNA INTENZIONE DI GIOCARE A MOSCA CIECA COL VASO MING!



ACCIDENTI BALDO! ..BISOGNA ESTRARTI DA QUEL VASO PRIMA CHE TI PRENDA UN EMBOLO!



PER TIRARTI FUORI DI LI VIVO E SENZA RISCHIARE DI SBECCARE IL PREZIOSO OGGETTO DOVRO' LUBRIFICARE IL SUO INTERNO CON DEL CONCIME NATURALE!



PER FORTUNA ABBIAMO ANCORA UN SACCO DA OTTO CHILI DI GUANO DI PICCIONE DA QUANDO HAI PROVATO A COLTIVARE LIVA PASSA NELLA SCARPIERA!



..SAPPI PERO' CHE PER QUALCHE SETTIMANA NON POTRAI PORTARE MAGLIONI A COLLO ALTO O SCIARPE!



LEE' BAMBOCCIONE...!! VUOI ABBASSARE IL VOLUME DI QUEL MANGIANASTRI!?



QUEL TANGARO DI BALDO CI FARA' QUERELARE PER TURBAMENTO DELLA QUIETE CONDOMINIALE..!



NON MI INTERESSA SE QUEL VASO AUMENTA L'EFFETTO DOPPLER SUI TUOI TIMPANI... ABBASSA IL VOLUME !!



SUB-WOOFER!



WWW.ETTOREBALDO.COM

(CONTINUA...)



LETTERA A VELTRUSCONI di LUCIO GAROFALO

Caro Silvio/Walter (*),

mi permetto di usare lo stesso tono amichevole e affettuoso adoperato nella missiva pre-elettorale che hai recentemente spedito al mio recapito personale. Pertanto, mi consentirai di rivolgermi a te in modo confidenziale, dandoti del tu.

Ovviamente, ti ringrazio per aver pensato (anche) al sottoscritto, malgrado ciò avvenga solo nelle (pur frequenti) circostanze pre-elettorali.

Io sto bene, spero altrettanto per te e la tua famiglia.

Ti rispondo per comunicarti benevolmente la convinzione che ho maturato in merito alle prossime (s)elezioni politiche nazionali. Ho deciso di appoggiarti con il mio voto (a perdere) per le ragioni che proverò a spiegarti brevemente.

Anzitutto, ho molto apprezzato la “intrepida” scelta di “correre da solo” (benché apparentato con le varie “compagnie comiche” di Fede/Vespa, Di Pietro/Bossi/Fini, anch’essi perfettamente intercambiabili tra loro), attraversando in lungo e in largo la nostra penisola (e le isole?). Altro che giro d’Italia in bicicletta di prodiana memoria!

Francamente mi sono preoccupato per le condizioni della tua cagionevole salute, non vorrei che ti fossi affaticato per lo sforzo sostenuto negli ultimi tempi, data l’età anagrafica non più tanto giovane. Ma noto che sei in perfetta forma, gagliardo, resistente e battagliero come sempre, in grado di sopportare la tensione nervosa, affrontando con impeto lo stress logorante dell’ennesima, difficile campagna elettorale.

Una competizione elettorale che a me è parsa, a dire il vero, piuttosto fiacca e soporifera, una sorta di efficacissimo narcotico di massa: il nuovo “oppio dei popoli”...

Comunque, ti confesso che sono un “veltrusconiano” convinto della prima ora, sin dai tempi della Prima Repubblica, quella del famigerato C.A.F., quando il “veltrusconismo” ante litteram era appannaggio esclusivo della vecchia Democrazia Cristiana di Giulio (non Tremonti, ma Andreotti) e degli altri “amici, compari e picciotti”. All’epoca ricordo che si chiamava “consociativismo”, ma sempre “inciuci e affari” erano.

Non ti nascondo la mia gioia e il mio stupore quando ho ricevuto la tua lettera tanto affabile e garbata. Proprio non me l'aspettavo. Sono rimasto sorpreso da un gesto così affettatamente gentile e compiacente. Restituisco volentieri la cortesia, per cui ho deciso di offrirti il mio voto (a perdere). Un voto (in)utile ma necessario a far risorgere la nostra scalagnata Repubblica dalle macerie spirituali in cui è sprofondata.

Affido cordialmente a te la mia procura morale, consegno nelle tue mani il mio prezioso investimento per l'avvenire, con la speranza di vederti trionfare e regnare per i prossimi lustri. Per mantenere tutte le promesse e gli impegni sbandierati ai quattro venti. Per elargire favori a clientele, clan, cosche, consorterie e comitati d'affari (vostri).

Io sono un cittadino della sventurata e martoriata Campania. Sommersa dalla spazzatura, dal fango e dal disonore. Tra le altre cose, prometti di "liberare Napoli e la Campania dalla montagna di rifiuti sotto la quale" sono sepolte.

Le accuse sono reciproche e perfettamente sovrapponibili e intercambiabili. Così pure le promesse e i programmi elettorali. Che si senta davvero il tanfo di un "grande inciucio"?

Rimetto ai posteri la (nemmeno tanto) ardua sentenza.

Con stima e affetto sinceri,

Lucio Garofalo

(*) Tanto i due sono intercambiabili tra loro.



QUIFF!

MI SI VEDE?
EH? MI SI VEDE?



MA SÌ, MA SÌ,
TRANQUILLO!



QUIFF.IT



QUIFF.IT © 2007



24





QUIFF!

VERMIGLIONE DICE CHE
UN MIO BATTITO D'ALI
SECONDO UNA FAMOSA
TEORIA DEL CAOS, PO-
TREBBE PROVOCARE
DALL'ALTRA PARTE
DEL MONDO TEMPESTE
E URAGANI...

FLAP
FLAP
FLAP



...
Bzzzzzzzzzz



QUIFF.IT © 2007

...SISI MI HA
DETTO CHE
SBATTERE
LE ALI E' PERI-
COLOSO, PO-
TREBBERO AC-
CADERE CO-
SE GRAVI...

...
Bzzzzzzzzzz

25

..TERREMOTI, TORNADO,
INONDAZIONI, MAREMO-
TI!!! BASTA MUOVERE
LE ALI E ZAC! SUCCEDO-
NO DEI DISASTRI!

Bzzzzzzzz

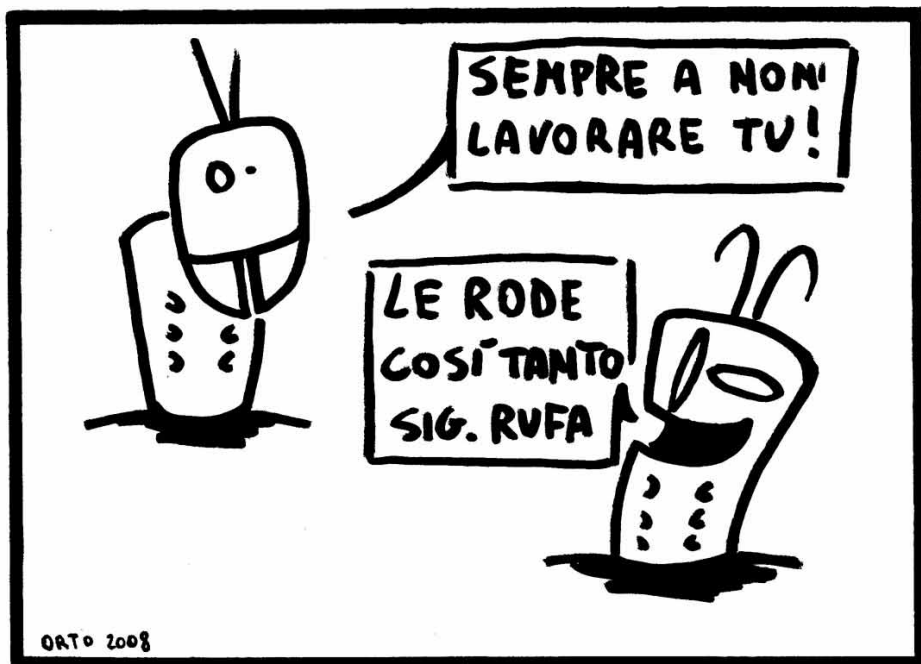


FRRRRRRR



UHM... C'E' UNO
STRANO SILENZIO
OGGI DA QUESTE
PARTI...





DESERT OUT

by massy

www.nuvoland.it



LA VITA DEI NOSTRI EROI (?)
TRASCORREVA
LIETA E SPENSIERATA
FINO ALL'ALBA DI QUEL TRAGICO
15/04/08.
DOPO
NIENTE
SAREBBE STATO PIU' LO STESSO...



MA NON ERA OBBLIGATORIO PAGARLA...

macchè ce frega macchè ce importa.



AMLETO, S.TOMMASO E KAFKA FURONO BANDITI DAI SUSSIDIARI SCOLASTICI



SOPPIANTATI DA NUOVI MAESTRI DI PENSIERO....

I NOSTRI EROI A MALINCUIORE
ABBANDONARONO LA TERRA NATIA
ALLA RICERCA DI
QUELLA PACE E SPIRITUALITA'
MAI CONOSCIUTE PRIMA...



PENSIERACCI e PENSIERINI DI IGNANT



Pinetti
2006



Pinetti
2006

BIRKA

BY EMIL & ZANO

QUESTA VACANZA
CI VOLEVA PROPRIO
...!

GIÀ...
QUEST'ISOLA È
UN PARADISO!



MA.. IL MIO SESTO
SENSO DI MAMMA MI
DICE CHE BIRKA FATICA
AD AMBIENTARSI!

MA CARA...
COSA VAI
PENSANDO ?



BASTARDI!



ANDREA CANTUCCI

FUMETTI *in* CORSO



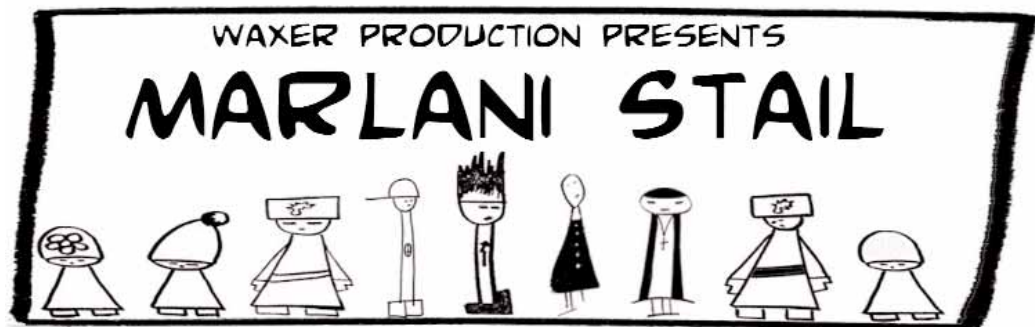
N.B. FUNZIONA BENISSIMO ANCHE CON GOVERNI, PARTITI, IMPRESE, IDEOLOGIE, RELIGIONI...

Andrea Cantucci tiene corsi di disegno e fumetto al Centro Lagodrago, presso la Casa del Popolo di Casellina, in Piazza Di Vittorio, a Scandicci (Firenze), in collaborazione con le associazioni "Madreterra" e CUEA (Centro Umanista di Espressione Artistica).

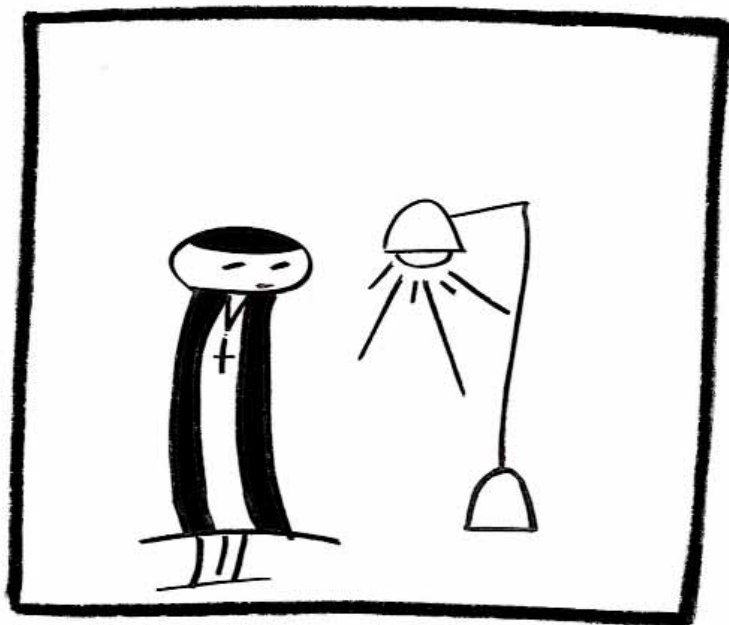
Per informazioni e iscrizioni:

siti www.lagodrago.it - www.cuea.it; e-mail info@lagodrago.it - info@cuea.it; tel. 055/7351506 - 346/9571340

La segreteria del centro è aperta tutti i giorni feriali dalle 9:00 alle 13:00, e il mercoledì dalle 17:00 alle 20:00.



Marlani Stail è fondamentalmente un fumetto di satira di costume. Attore principale è la famiglia Marlani: padre carabiniere destrorso, figlio maggiore debosciato e figlio minore in età d'asilo. Quasi tutto ruota intorno al mondo dei protagonisti: la vita in famiglia, la caserma, la scuola e l'asilo, cercando di dare uno spaccato ironico e impietoso di uno stile di vita, "uno stail", quello dell'italiano medio talmente grottesco da sfiorare spesso la tragedia. A far da sfondo, come nel reale quotidiano, il Papa, che qui troviamo spesso accompagnato dal fidato assistente-seminarista Nord Americano Wayne. Da questo mese su Cartaigienicaweb: Buona Lettura.



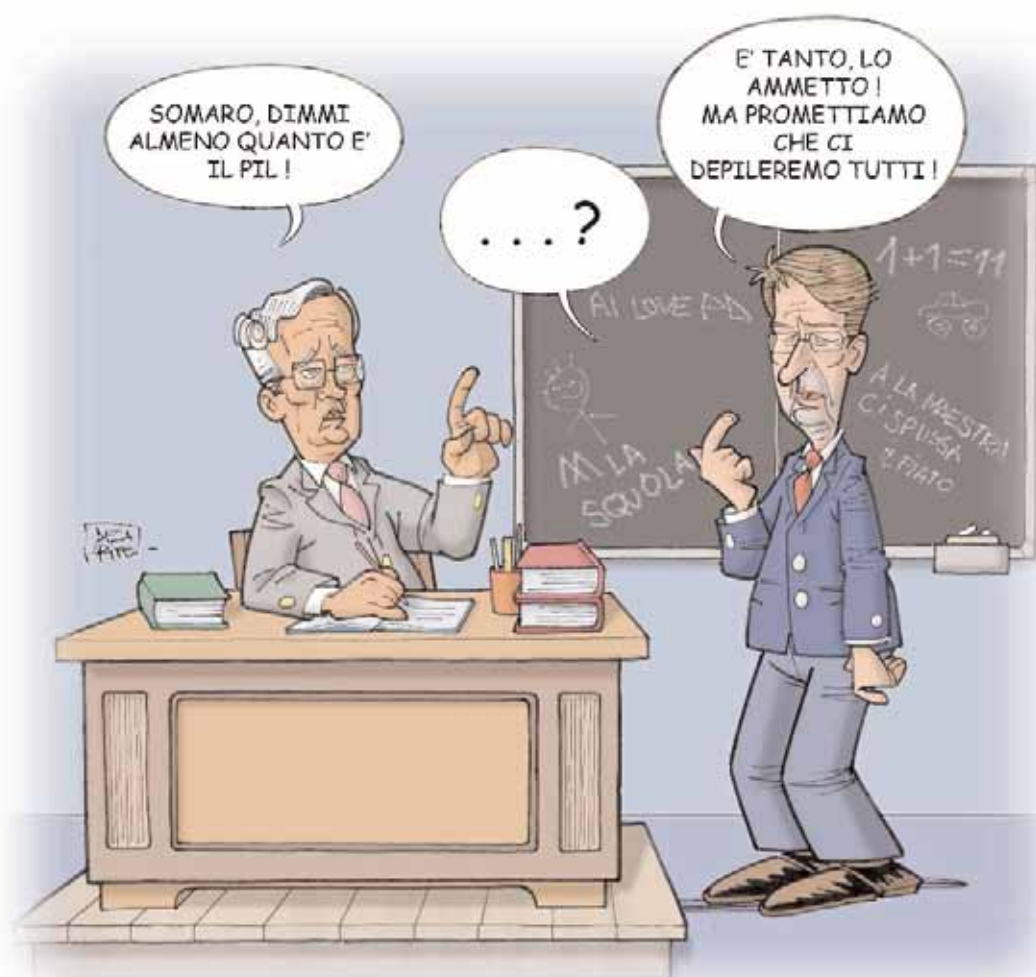
WAXER PRODUCTION PRESENTS
MARLANI STAIL



Aprile 2008.

- Ospite della puntata del 06-04-2008 di Ballarò, tra una promessa e l'altra, il n.° 2 del Pd, Franceschini, non sa rispondere alle domande di un incalzante Giulio Tremonti che gli chiedeva ripetutamente cosa e quanto fosse il prodotto interno lordo dell'Italia.

ilarità e sgomento tra i presenti in studio.



DUE!

Febbraio 2008.

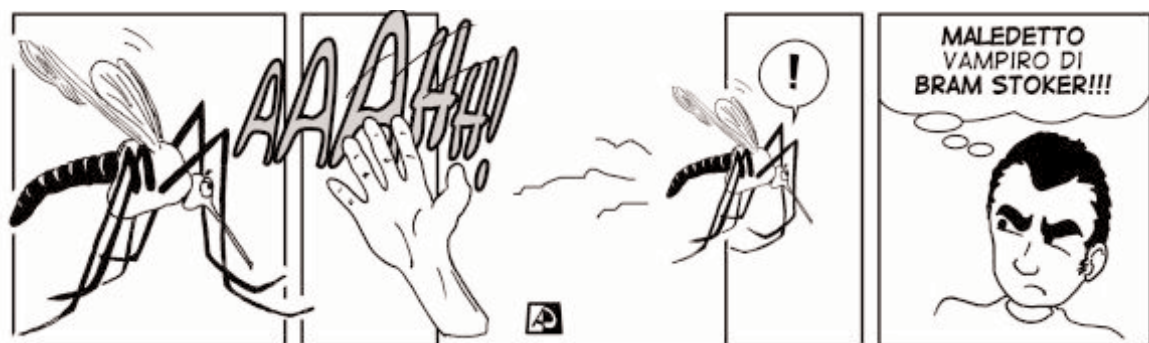
- Nonostante i primi ammiccamenti, salta l'apparentamento tra La Destra di Storace e il Popolo della Libertà; determinante il parere contrario di Gianfranco Fini.



FINEMENTE



ESV01-28.04.05



ESV02-28.04.05



ESV03-28.04.05



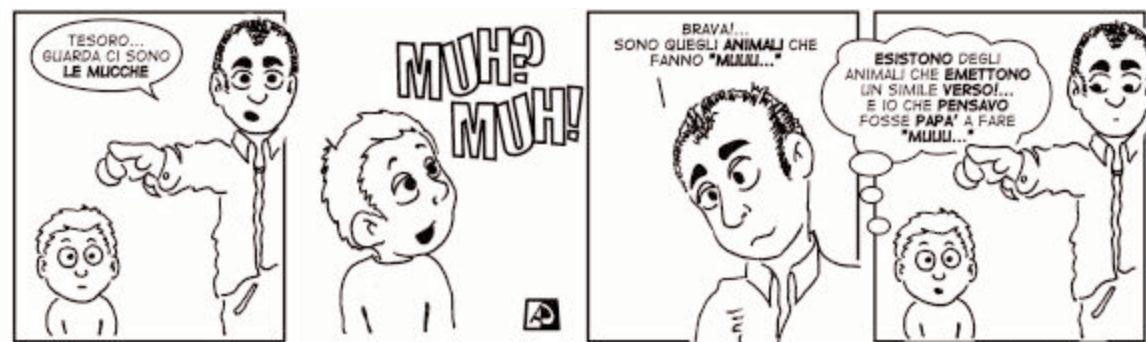
ESV04-03.05.05



EV006-03 05 02



EV006-04 05 02



EV007-10 05 02



EV008-10 05 02

QUALCOSA DI SPECIALE



SERIAL KILLER

TESTI + DISEGNI
DI DAKOO

www.artenopeo.it

IL PREDATORE HA AVVISTATO LA SUA IGNARA PREDA...





LA METRO

di VINCENZO ELVIRETTI

Bere. Uno, due, tre bicchieri di vino. Rosso di quello buono. Così per dimenticare, per non affrontare tutti quei brutti pensieri che l'esistenza continuamente ci pone dinanzi a noi. Fottersene del fegato, della salute. Farsi del male.

Senza un perché. Una ragione. Tanto, chi è che ha capito che cosa ci si sta a fare qui in questo mondo... beh allora bravo. Peccato non averne mai incontrato uno, avrei avuto voglia di capire.

Uscire di casa, salutare i tuoi.

Camminare per la strada, con la testa bassa, senza pensare a nulla di particolare.

E poi scendere giù, percorrendo i gradini che separano quello che è in superficie dal mondo che sta sotto: il buio, la morte. La metro.

Percorrere la banchina, seguendo la striscia gialla, per tutta la sua interezza. Uno, due, tre volte. Su e giù. Su e giù.

Lasciar scorrere i vagoni che ciclicamente, regolarmente, scorrono davanti agli occhi. Con i suoi vagoni, con la sua gente che trasporta al suo interno, con tutte quelle storie che nasconde, protegge, traspira.

E sentire un peso insopportabile sulle spalle, non aver più voglia di affiorare in superficie. Perdersi in quel buio, per sempre. La pace che si trova sotto le ruote di un vagone. Dolce, rilassante, eterna. Mentre tutto intorno pezzi di te. La una gamba, la un braccio, la quel che fu del tuo volto.

Il giorno successivo un trafiletto di cronaca sul giornale della tua città.

FINE



CON UN LAP TOP (O PC PORTATILE)
NON SI SCHIACCIANO LE NOCI!



Ivan



PULCI - FILOSOFECIA I

DI CLAUDIO CARDINALI



www.pulci.org

PULCI - FILOSOFECIA 2

DI CLAUDIO CARDINALI



www.pulci.org



Alitalia
CORDATA ITALIANA







PUDD

di ZamBar

© Testo e disegni di Franco Zamborlin

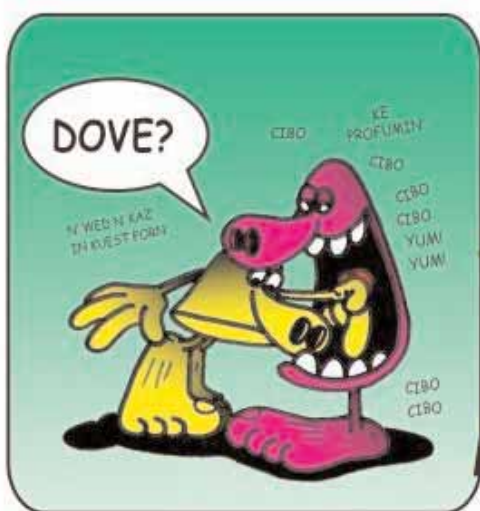
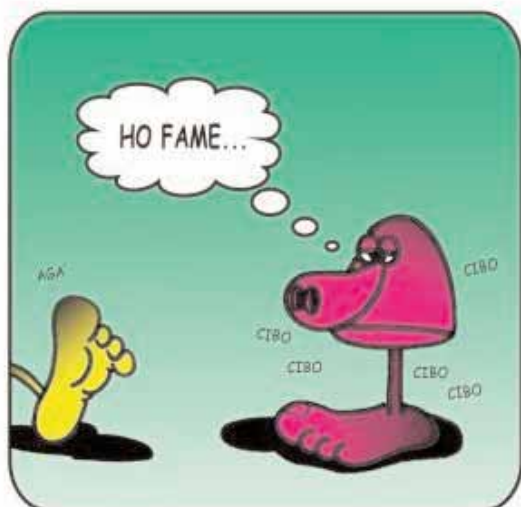




PUDD

di ZamBar

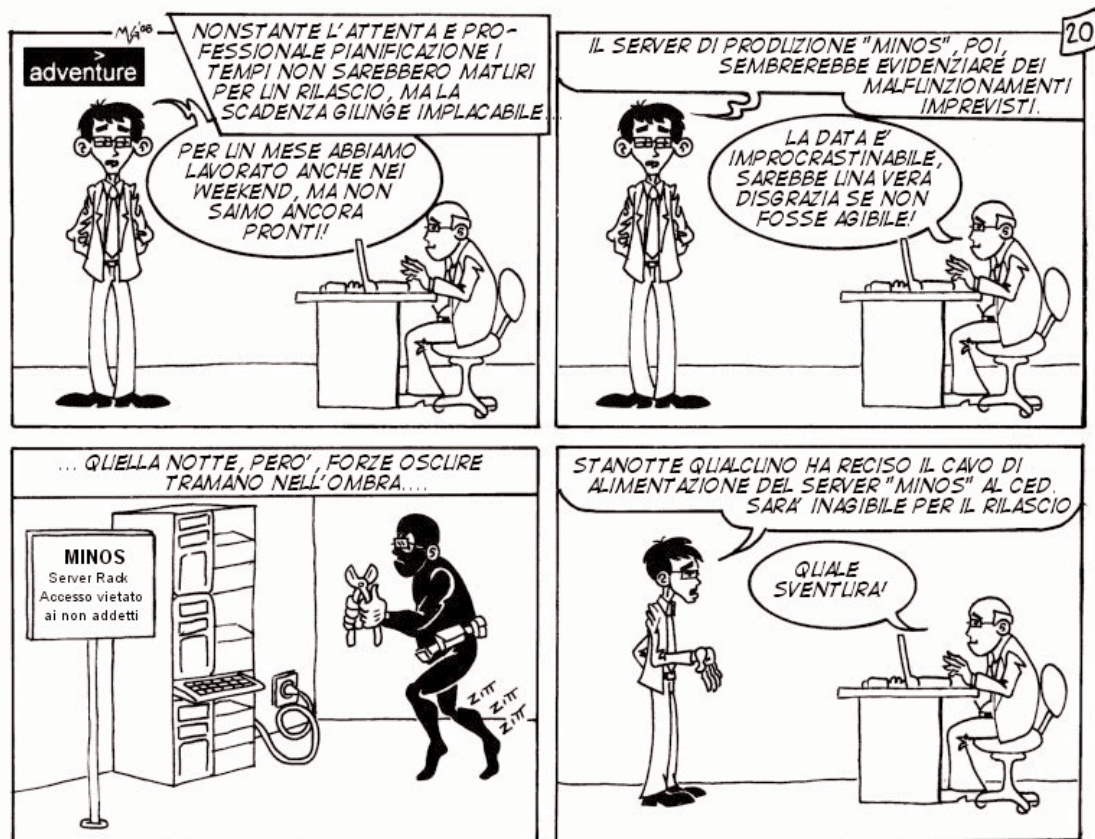
© Testo di ZamBar Disegni di Franco Zamborlin



GNAM!



ZamBar © Franco Zamborlin 2007



LUCI, CAMERA... SCACCO!

a cura di Ettore Didola



HOODLUM (Id., Usa 1997)

Regia di Bill Duke

Soggetto e sceneggiatura di Chris Brancato

Fotografia di Frank Tidy

Montaggio di Harry Keramidas

Interpreti principali: Laurence Fishburne (Bumpy Johnson); Andy Garcia (Lucky Luciano); Tim Roth (Dutch Schultz); Vanessa Williams (Francine Hughes)

Genere: gangster-movie in nero

“No, non gioco a scacchi, ma mi interessa la strategia”: è la battuta di Lucky Luciano rivolta a un suo prossimo, potenziale alleato, “Bumpy” Johnson, un uomo che negli anni trascorsi in galera ha posto solide basi per non farvi mai più ritorno. Ha letto libri, studiato, e giocato a scacchi. La strategia è una valvola di sicurezza sempre attiva, soprattutto se la tua pelle è scura, vivi ad Harlem e l’anno del signore è il 1935, annata d’oro per le morti violente. Nel convincente gangster-movie diretto dall’attore-caratterista Bill Duke, inedito in Italia, pedoni bianchi e neri seminano morte e distruzione nelle strade del quartiere-ghetto, inseguendo sogni di ricchezza che il monopolio di un gioco chiamato “i numeri” (una specie di lotto) pare in grado di alimentare incessantemente,



protetti da amicizie di politici e uomini della legge più avidi e corrotti di loro. Pedoni bianchi e neri di altra foggia e natura attendono altrove la mano addestrata che li guidi a conquistare una vittoria intellettuale purtroppo meno ambita e rincorsa. Forza bruta e brillante esercizio cerebrale si alternano sullo sfondo di uno scenario urbano devastato dalle esplosioni di una violenza tangibile che non può e non vuole rispettare i confini e l’etica imposti dalla scacchiera alla sua emanazione virtuale.

CARTACINE SPECIALE

Madrina del mese: Senta Berger



CARTACINE SPECIALE

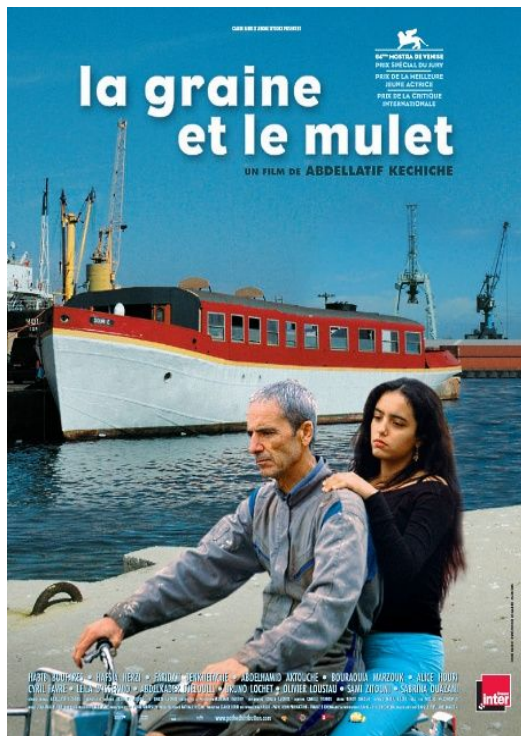
LA VOCE DEL PILORO Fuori dal pitale & nei dintorni

LA CRITICA SCIAMANICA: COUS COUS (La graine et le mulet, Francia 2007)

Se ogni numero di Ciak si chiude con le ridicolizzanti strisce di Disegni-senza-più-Caviglia, Cartaigienica non vuole essere da meno e sfodera La Voce del Piloro – Fuori dal pitale & nei dintorni, nuovo appuntamento a cadenza irregolare che mette bonariamente alla berlina gli “eccessi” di alcune recensioni cinematografiche.

L'inaugurazione della nuova rubrica spetta di diritto a un icarismo dialettico altolocato, dal momento che a ospitarlo sono le autorevoli pagine dell'altrettanto autorevole mensile Cineforum. Doppia premessa: a) esistono diverse strade che portano alla Recensione, e b) le opinioni sono come i coglioni, ognuno ha i suoi, ispettore Callaghan dixit. E si sa che i coglioni, e quindi le opinioni, sono come le stelle della preistorica pubblicità del salame Negroni: milioni di milioni. Partiamo da questo assioma, e anticipiamo la prima illazione: non ci si burla del giudizio altrui perché diverso dal proprio, ma perché le argomentazioni che lo sostengono sembrano suggerite unicamente dall'assunzione eccessiva di acidi.

Una volta, non molto tempo fa, l'analisi critica prendeva spunto soprattutto da due elementi fondamentali: quello artistico-tecnico – sceneggiatura, utilizzo della macchina da presa, della musica, del montaggio e della fotografia – e



quello, sovente più presunto che reale, metaforico-simbolico-ideologico, incline a suggerire voli pindarici sublimi o più spesso scriteriati.

Da un po' di tempo, però, non è più così: colpa del fattore G (come Ghezzi) e dell'introduzione, abbastanza arbitraria, di strumenti interpretativi di matrice filosofica e semiologica. In poche parole: un grande parlarsi e citarsi addosso, con buona pace di chi dovrebbe rappresentare l'obiettivo finale e naturale: il lettore.

Peccato che ormai una buona parte degli addetti ai lavori scriva solo per se stessa, scovando, sovente in maniera rabdomantica o solo surrettizia, significati e intenti che sfuggono regolarmente agli occhi dei poveri babbani che affollano le sale. Ecco allora che *Cous Cous (La graine et le mulet)* viene definito un “poliziesco della parola [...] dove la violenza è elaborata col suono in presa diretta [...] e col suo caricarsi come nel tamburo di una pistola”. Scaldato il motore, si pigia sul pedale: “Se di corpi che cadono si può parlare [...] essi sono proprio quelli del lessico declinato (!?, ndr), della dialettica spianata (!?-bis, ndr), della lingua imbastardita e dialettizzata e abortita e rinata. Un film d’azione (sì, di ganasce, e non quelle fiscali, ndr) in cui i buoni e i cattivi sono rappresentati da frasi di segno opposto concatenate, in un fluire che non ha riposo, neanche con la morte (del lettore?, ndr)”. I giri del motore critichino continuano pericolosamente ad aumentare: “Kechiche [...] con il pranzo a tavola [...] gira una sequenza di action pura [...] azione con le mani sopra la tovaglia di casa, sporche di cous cous come le bocche: nessuno l’aveva mai fatto prima”. I pistoni cominciano ad arroventarsi: “*La graine et le mulet* sparge il sangue

dell’incomprensione non tra persone di morale e di vedute opposte, bensì tra l’onomatopea di un linguaggio che si crede universale (quello dello squaraus?, ndr) e che invece è spezzato, vario, non concluso”. Parte il primo pistone: “E dunque si spara (brot! sprot! burp!, ndr), da una parte all’altra, tra le pareti di un appartamento,

i tavoli di un ristorante appena inaugurato, le strade intorno ai condomini”. Parte il secondo pistone: “Alla larga però dal neorealismo [...] *La graine et le mulet* [...] è un film ‘di genere’, di movimenti (peristaltici?, ndr), di ritmo estremo, di creazioni e di costruzioni continue, ininterrotte, che si rilanciano; è un film *realmente* finto, è fiction”. Terzo e quarto pistone partono all’unisono per il grande finale: “Kechiche gira una telenovela come fosse *Sfida all’O.K. Corral. La graine et le mulet* è anche un western senza cavalli (avranno fatto indigestione di cous cous, ndr); [...] è un poliziesco e un film di guerra; è un western e un film d’amore; è un fiume in piena da far invidia ai vecchi e nuovi catastrofici; è un dramma di famiglia. E’ il più grande film di genere e di generi degli ultimi anni”. Amen e così sia...

CARTACINE SPECIALE

CINEMA DI CARTA 70
IL CINEMA POPOLARE PRESENTATO DALLA STAMPA

Sesso e comicità oggi
in prima visione al
METROPOL

per la cura radicale di qualsiasi tipo di mal di testa: "Le corna sono come i denti fanno male quando spuntano ma si finisce poi col farci l'abitudine e mangiarci sopra"

7 MAGNIFICI CORNUTI

FEMI BENUSSI - ORESTE LIONELLO - TIBERIO MURGIA - DIDI PEREGO



UNO
DUE
TRE
QUATTRO
CINQUE
SEI
SETTE
7

MAGNIFICI CORNUTI

TECHNICOLOR NEL LUIGI RUSSO vietato ai m. di 18 a.


Oggi al Cristallo
E' IL MIGLIORE

IL PIU' SPETTACOLARE E DIVERTENTE
WESTERN DELLA STORIA DEL CINEMA
CON LA COPPIA PIU' FAMOSA!

EURO INTERNATIONAL FILMS
PRESENTA

**TERENCE HILL
E BUD SPENCER**
DUE FAVOLOSI INTERPRETI

Quattro *de* **DELL'AVE MARIA**



ELI WALLACH TERENCE HILL

Quattro *de* **DELL'AVE MARIA**

BUD SPENCER - BRAXTON PETERSON - NINA MAL - CARINA
GIUSEPPE COLIZZI

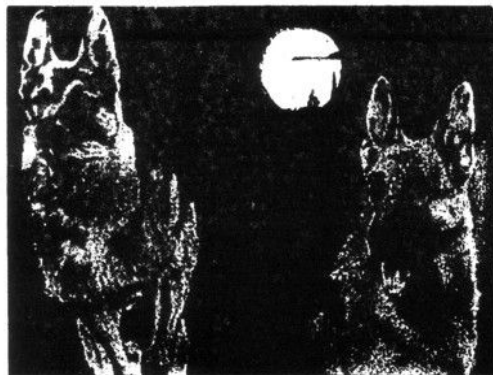
Orario: 15,15 - 17,30 - 19,50 - 22,10

CARTACINE SPECIALE

ECCEZIONALE ANTICIPAZIONE DELLA
STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1974-'75

OGGI **AUGUSTUS** **PRIMA**

- UN FILM CHE NON VEDEVATE DA TEMPO!
- UN FILM CHE VI CONCILIERA' CON VOI STESSI E CHE VI ALLIETERA' LO SPIRITO DOPO TANTE BRUTTURE E SCONCEZZE!
- UN VERO REGALO DI FINE STAGIONE!



EASTMAN
COLOR

i FIGLI di
**ZANNA
BIANCA**

con SAL BORGESE - ILEANA RIGANO - CLAUDIO GIORGI
Regia di MAURIZIO PRADEAUX - Musiche di STELVIO CIPRIANI

...solo WALT DISNEY poteva realizzarne uno uguale!



LA FUMETTERIA DIGITALE DI SUBAQUEO EDIZIONI

www.subaqueo.it - info@subaqueo.it

CARTAIGENICAWEB
70



CARTAIGENICAWEB - ZINE

Pubblicazione mensile che propone fumetti e vignette originali online, racconti di autori esordienti, musica emergente con recensioni ed interviste, culture alternative e una accurata sezione dedicata al cinema. www.cartaigenicaweb.it



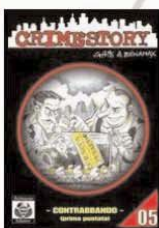
PROFESSOR RANTOLO

Sulla scia del mitico Zio Tibia, il Professor Rantolo propone con malvagia ironia il meglio dell'horror a fumetti sul web. Le brevi storie, ovviamente crudeli ed efferate, hannocome protagonisti schiere di zombie, fantasmi, vampiri, assassini e chi più ne ha più ne metta, alle prese con squartamenti, divoramenti ed atrocità di ogni genere! www.rantolo.it



ONE SHOT

Una grande collezione di e-comics autoconclusivi, realizzati da autori più o meno emergenti, liberamente scaricabili, gratuiti, pronti per essere letti. Alcuni sono editi da noi, altri semplicemente donati alla causa. Questa sì, che è libera cultura! www.cartaigenicaweb.it/ld



CRIME STORY

Ogni mese, nella fumetteria digitale arrivano le brevi storie ambientate a Red Jam City, una città immaginaria in cui potrete seguire le gesta di feroci bande di gangster, poliziotti dal grilletto facile e investigatori un po' sfigati, il tutto in chiave ironica e divertente. www.subaqueo.it/crimestory



CLOWN EDDIE

Con cadenza aperiodica, ecco le storie più scorrette del web, che narrano le gesta del perverso Clown Eddie, lo zombie pagliaccio che con le sue efferatezze vi strapperà più di un sorriso. Ma dal retrogusto stranamente amaro. www.subaqueo.it/clowneddie



OREXIS

La nuova serie a fumetti di fantascienza ideata, scritta e disegnata con grande mestiere dal bravo Maurizio Noris. Una storia avvincente, originale e ben realizzata, che secondo le intenzioni dell'autore rappresenta una riflessione sulla condizione e natura umana. "Orexis" infatti, nella lingua di Aristotele, significa brama, fame. Ogni due mesi un nuovo albo sarà disponibile all'interno del sito ufficiale dell'edicola digitale Subaqueo. www.subaqueo.it/orexis



MEGERA MARILU'

La cadenza è trimestrale, e queste sono le agrodolci storie di Megera Marilu': il mondo della scuola visto attraverso le lenti dell'ironia e del sogno, il tutto illustrato con "maestria underground" dalle sapienti mani di Francesco "Sisco" Conte. www.subaqueo.it/megera



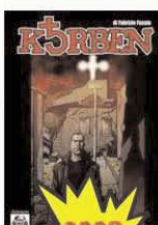
SEPOLCRO

Dopo anni di assenza ritorna il progetto Sepolcro e vedono finalmente la luce i primi fumetti interattivi tratti dall'omonimo gioco di ruolo che narra le gesta di un manipolo di personaggi all'interno di una classica ambientazione horror. Il primo fumetto creato interamente da voi! www.subaqueo.it/sepolcro



LE VISIONI DI LAURA

Su soggetto di Gordiano Lupi, una nuova serie che racconta le avventure a tinte gialle di una giovane donna di nome Laura; ella si scopre dotata di particolari poteri paranormali che le permetteranno di risolvere casi davvero intricati... www.subaqueo.it/laura



KORBEN

In un futuro non convenzionale, dove gli scenari gotici si mescolano ad una fantascienza scura e pessimista, post apocalittica e steampunk, in una società dominata da una autoritaria "cattocrazia", un uomo è in cerca della sua verità. Perseguitato da un passato di cui lui non ha quasi più memoria, dovrà affrontare numerose e pericolose avventure per portare a termine la sua difficile ricerca. www.subaqueo.it/korben



CERCHIAMO COLLABORATORI!!

Subaqueo Edizioni è alla ricerca di collaboratori da inserire all'interno del proprio team creativo; stiamo cercando **disegnatori, sceneggiatori, coloristi, illustratori e inkers**. La collaborazione è aperta a tutti, ogni proposta è la benvenuta e sarà valutata attentamente dal nostro apparato redazionale.

Ogni collaborazione si intende a titolo gratuito, con lo scopo principale di promuovere il lavoro di artisti giovani ed emergenti attraverso i nostri canali.

Scrivi e proponiti agli indirizzi

info@subaqueo.it

redazione@cartaigienicaweb.it

Verrai ricontattato al più presto da un nostro responsabile.

N.B. Non inviare allegati con dimensioni superiori a 1 Mb, o la mail potrebbe essere cestinata.

www.subaqueo.it

www.cartagienicaweb.it

www.rantolo.it

FUMETTARI DI
TUTTO IL MONDO:
UNITEVI!





**PER NON TROVARTI PIU'
IN QUESTA SPIACEVOLE
SITUAZIONE...**

**ABBONATI A
CARTAIGIENICAWEB!**

...E' GRATIS!

www.cartaigienicaweb.it/abbonati.html